

Il mondo della scuola  
*Nicola Dall'Acqua*

Porto la testimonianza del mondo della scuola.

Si può portare l'educazione attiva nella scuola elementare in Ticino?.

Personalmente sì

Il piano di studi cambiato cinque anni fa, ha messo di nuovo il bambino al centro. I bambini possono essere gli attori principali, devono esserlo. Partiamo con "situazioni/problema" chiaramente stimolanti. Porto un esempio: ieri siamo usciti con tutta la scuola elementare di Vezia e l'asilo a raccogliere i rifiuti a Vezia. Sono stati raccolti 15 chili di spazzatura tra cui vetro, alu e pet. Abbiamo raccolto un chilo e mezzo di mozziconi. Davanti a queste casse svuotate, piene di schifezze, i bambini erano indignati e arrabbiati. Perfetto: Situazione/problema:

Cosa possiamo fare?

La mia prima elementare ha preso le mollette per raccogliere tutti i mozziconi. Ho chiesto ai bambini se a loro volta si erano domandati se avevano abbastanza mollette. Hanno quindi cominciato a contare quanti erano e a contare le mollette, 5 a 5, 10 a 10... a caso. Poi gli è stato fatto notare che c'erano anche i bambini delle altre classi. Quindi matematica partendo dal bisogno reale di andare a raccogliere mozziconi di sigarette ai bordi delle strade. Ovviamente i miei bambini di prima erano con la quinta elementare a manina. Quelli di quinta bravissimi a portare in giro i compagni più piccoli facendo attenzione alle auto che passavano sulla strada trafficata.

Chiaramente uno può dire ma scusa tu passi tutto il tuo giorno a raccogliere rüt al posto di fare matematica e italiano?

Il piano di studio permette in realtà questo. Noi come docenti abbiamo la stessa libertà: i contenuti disciplinari hanno lo stesso valore delle competenze trasversali. Tutte le altre competenze educative non sono solo leggere, scrivere e fare calcoli ma la scuola ha tanti valori da portare in avanti e nel piano di studi c'è scritto che hanno lo stesso peso.

Io posso passare lo stesso tempo per le tabelline che ad educare al rispetto reciproco, attività di gruppo, attività che fanno sede, che fanno classe. Questa è una libertà che in Ticino abbiamo.

Ricordo la mia pratica in Svizzera francese dove il docente di prima elementare riceveva i compiti da svolgere entro il 15 settembre e gli veniva detto che entro il 25 ottobre cosa avrebbe dovuto fare di altro.

Noi in Ticino abbiamo una libertà estrema. Chiaramente questa libertà non è semplice da gestire perché io mi sento libero ma se non ho un direttore, se ho dei genitori che "bussano al vetro", se ho come docente timore, la conseguenza è che non sperimento, non posso portare attività nuove. E questo uccide la scuola. La scuola deve essere uno spazio dove sperimentare. Se per un'attività che svolgo devo scrivere cinque pagine di documentazione spiegando perché lo faccio, perdo del tempo che poi dedicare a condividere con i miei colleghi di sede o delle altre sedi, i bei progetti che facciamo.

Perchè Il problema a volte è questo: le belle cose che facciamo e sono sicuro che in Ticino soprattutto nelle scuole elementari, facciamo cose molte belle ma che restano chiuse nelle quattro mura della classe. Ogni tanto succede che fra colleghi ci si scambino idee che quindi cominciano a uscire dalla classe. Ma è difficile avere degli scambi costanti di belle idee. Ci si prova (ci sono ad es. atelier di estate dove i docenti sono chiamati anche a presentare), ma non tutti i docenti hanno questa tendenza. Spesso i docenti sono "umili" e fanno fatica a far conoscere i propri progetti. Si sta cercando di andare verso questa direzione: fare che i docenti stessi presentino agli altri i loro progetti. Per fare in modo di far vedere che la scuola è una scuola delle "buone pratiche" e non è soltanto un ridursi alle cose imparate e basta. Io parlo della SE di Vezia dove lavoro da 15 anni. I genitori mi conoscono. Ho piena fiducia nei genitori e loro in me. Non sempre è così. È una cosa da costruire. Un giovane docente forse capita in posti dove si sente meno libero di sperimentare ma in realtà per me la scuola deve fare in modo che anche un giovane abbia la possibilità di provare e sperimentare. Porto dei piccoli esempi di cosa ho constatato facendo delle attività.

Due anni fa ho scritto con i miei allievi delle storie legate ai principi dei Cemea. Il lavoro è partito dallo stimolo della concomitanza del 70° anniversario dei diritti dei bambini e del 50° dei principi dei cemea. La classe ha scritto pezzi di testi che io ho assemblato sottolineando i pezzi migliori per avere un piccolo testo scritto da ogni allievo nella storie che poi abbiamo pubblicato. Ognuno si poteva sentire partecipe. Perché tutte queste attività "extra" servono a fare gruppo, a fare in modo che ogni allievo si senta coinvolto e orgoglioso di quello che sta facendo. Chiaramente vuol dire cogliere gli stimoli da dove e quando arrivano. Questo non è sempre facile. Siamo bombardati da stimoli ma è importante per il docente che provi a cogliere ciò che è interessante.

Per esempio in quarta elementare i miei allievi erano molto appassionati di un cartone animato di un personaggio chiamato Amungas. Io non lo conoscevo. Un gruppettino si è preso la responsabilità di trasformarlo in un gioco di classe e i bambini hanno creato un gioco che durava un'ora in classe dove tutti erano attivi e tutti giocavano. Era bello vedere come una cosa online è diventata una cosa costruita da loro e condivisibile con tutti i compagni.

Si può sperimentare anche partendo dai loro stimoli chiaramente ma il docente deve sapere dove vuole arrivare per evitare di perdere tempo perché a volte la troppa libertà ci porta a perdere la strada. Per me è importante che il docente possa sperimentare e io personalmente in Ticino mi sento libero di farlo.

Quello che magari è da potenziare è la condivisione. Però qui torniamo ad un problema molto importante: noi docenti siamo stanchi. Abbiamo tante riunioni, sono aumentati i lavori extra e quindi il tempo di riuscire a condividere con tutti scarseggia. In più c'è anche la famiglia e quindi il tempo è sempre meno per riuscire a condividere. A noi bastano le pause caffè o ricreazione per dare anche degli stimoli. Ma mi chiedo come stanno le altre scuole del canton Ticino e le altre realtà.

Per me l'augurio di continuare a sperimentare con passione come ha detto Meirieu "con passione e con il fuoco dentro".